

*Alta Biblioteca della Facoltà di Lettere
con annesso oratorio*

*Mons. Cino Borghesio
e della Biblioteca Vaticana*

11. 11. 33

LA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
METROPOLITANO DI TORINO

ESTRATTO DALLA RIVISTA
"ACCADEMIE E BIBLIOTECHE D'ITALIA,"
ANNO V - N. 5 - APRILE 1932-X



ANONIMA
TIPO-EDITORIALE LIBRARIA
ROMA 1932-X

Questa biblioteca ebbe origine nel 1752 dalla donazione fatta al Seminario (1) dal Sac. Ant. Gaspare Giordano nativo di Cocconato, il quale legava la sua libreria ricca di circa un tremila volumi di opere rare di vario argomento da lui raccolte, onerando il Seminario, che accettava, di *renderla* in uso del pubblico (2), di *stampare* il catalogo (3), e di ricordare il suo dono con una lapide (4).

Il tutto venne eseguito, solo che, arrivati i tempi tristi della Rivoluzione, il Seminario fu chiuso, e con esso fu chiusa pure la biblioteca, poichè il clero ebbe da pensare a cose di attualità e a occuparsi del ministero di far del bene alle anime,

(1) Per la storia e origine di questo Seminario fondato nel 1567 si consulti: *Due secoli del Seminario Metropolitano di Torino* (1567-1724) - Breve memoria... del can. prof. Ermanno Derivieux. Chieri, Tip. Ghirardi 1927, 8°, 32 pagg.

(2) Il memoriale stabiliva che tre ore alla mattina e tre ore alla sera di ogni giorno « cuilibet adire legendi causa licito » come ricorda il Cibrario nella *Storia di Torino*, Vol. II, pag. 353.

(3) La rarissima copia dice nel front.: *Catalogo de' libri, legati per testamento al ven. Seminario Arciv. di Torino dal fu sig. D. Gaspare Giordano di Cocconato con... Torino MDCCLVII (1757)*. Nella stamp. degli Zappata e Avondo, 8°, 192 pp.

piuttosto che di raccogliere e ordinare libri. Ma nel 1812 l'arcivescovo Mons. G. Della Torre, che alla sua morte regalava i suoi libri, donava dodicimila franchi, perchè si facesse la rendita di L. 300 per provvedere il bibliotecario e perchè si provvedessero nuovi scaffali (5). La cosa fu eseguita e si nominò bibliotecario il teol. coll. Giacomo Bricco, che rimase sino al 1841 in cui morendo lasciava pure alla biblioteca i suoi libri. Da quell'anno per le vicende politiche del 1848, che obbligarono a tener chiuso il Seminario, non si pensò più a nominare un successore al Bricco.

Nel 1872 divenuto arcivescovo il torinese Mons. L. Gastaldi, questi subito volse lo sguardo alla biblioteca e

(4) La lapide dice:

D. O. M.
Gaspari Antonio Jordano
Francisci Antonii F.
E. Cocconato
Sacerdoti
ob donatam Seminario
Cleric. Taurin. Bibliothecam
ab se diuturno labore confectam
rectores Seminarum
bene merenti
P. I.
Anno MDCCLII

(5) Gli attuali in parte sono quelli fatti allora.

nella pastorale del 1 gennaio 1873 scriveva :

Non possiamo esprimere a parole la pena, che ci opprime vedendo l'insigne Biblioteca del Seminario presso a poco nello stato di una miniera quasi abbandonata, a cui pochi possono venire a ricercare i ricchi metalli, che vi sono rinchiusi. Quanto vantaggio recherebbe al Clero, specialmente della Metropoli, se ogni giorno per una considerevole serie di ore, tutti potessero ivi dar mano a questi volumi in cui sono nascosti tanti tesori... (1). Questo desiderio vagheggiato fin dall'inizio del suo episcopato, tentava di effettuare dieci anni dopo con la commissione istituita e con la lettera del 22 febbraio 1883, ma senza sortire ad effetto perchè il pio arcivescovo moriva improvvisamente nel mese successivo.

Si andò avanti così sino al 1905 in cui l'Arcivescovo A. Richelmy formava una commissione di sei sacerdoti sotto la presidenza di Mons. Castrale, perchè studiassero la questione. Questi diedero l'incarico di presentare una proposta concreta e un preventivo della spesa per il riordinamento della Biblioteca al torinese sacerdote Ermanno Dervieux, che aveva allora 40 anni e che faceva parte pure della detta commissione.

Le proposte ed il preventivo presentato dal Dervieux vennero accettati e a lui si diede l'oneroso e improbo incarico di trasportare in altro locale al 1° piano e di ordinare tutto quel materiale ricco almeno di 50 mila volumi. Il Dervieux incominciò da solo il lavoro nella primavera del 1906 e il giorno 12 ottobre

(1) A pag. 12 di detta Pastorale.

1909 il rev.mo can. prof. Aless. Grignolio nel discorso per l'apertura degli studi in Seminario usciva in queste parole : *Oggi, mercè le vostre sollecite cure, Em. Principe, mercè l'illuminato buon valere della apposita Commissione e della solerte Amministrazione del Seminario, mercè il concorso cospicuo delle due facoltà e più di ogni altro, mercè l'opera paziente, oculata, esertissima, ricca di sacrificio e di fatica improba, di quell'umile e dotto sacerdote, che si chiama Ermanno Dervieux, al quale da tutto il Clero deve elevarsi una lode cordiale, oggi migliaia di volumi, ordinati ammirabilmente secondo le ultime perfezioni librarie e catalogati occupano tre ampie sale (2) confortevoli e raccolte ed aspettano studiosi che li compulsino, generosi che li aumentino a decoro e a vantaggio di tutti (3).*

Nel dì dell'inaugurazione le indicazioni bibliografiche del numero delle schede erano 9484 ed ora sono invece 27.756 (4), il che dice il lavoro compiuto dal *bibliotecario* e la generosità dei donatori tra cui vanno ricordati i legati del can. G. G. Re, del cav. Gius. Combetti, del can. Banchio, del can. Mascarelli, del teol. E. Demaria, del cav. sac. Simma, ecc. ed i doni del can. Maestro G. Fino, del prof. F. Pastore, della ved. Cappello, della bar. Peiroleri, di Mons. G. Borghezio della Biblioteca Vaticana, ecc., doni tutti registrati dettagliatamente.

(2) Dopo il 1919 vi si aggiunse una sala 4ª per il legato Combetti.

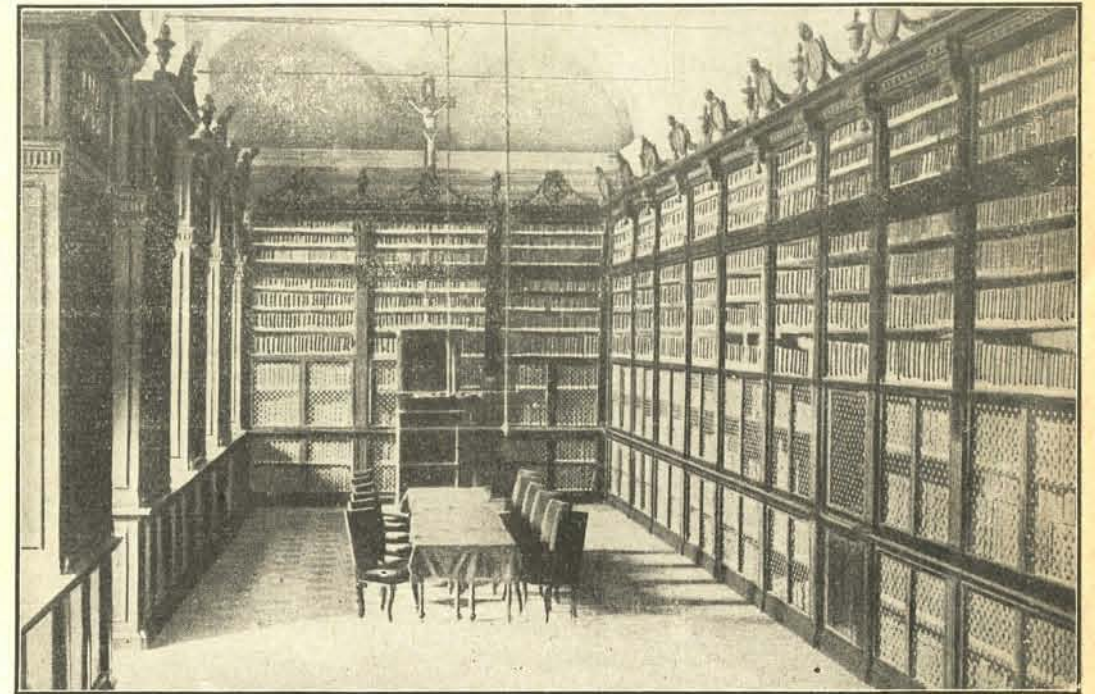
(3) GRIGNOLIO: *Il venticinquennio della Pontificia Facoltà - Torino 1909, 8º, 11 pag.*

(4) Senza contare le schede non ancora numerate e le ricopiate per lo schedario metodico, essendo il primo alfabetico.

Dal 1909 in poi durante l'anno scolastico rimase aperta regolarmente agli studiosi in due mezze giornate per settimana con largo intervento di frequentatori. Le richieste di prestiti fuori biblioteca effettuati dietro l'osservanza di quanto prescrive il regolamento furono sino al 1932 in n. di 1660.

più piccole, pure con scaffali, servono l'una come sala di letture e l'altra di studio per il prefetto. Nella quarta, di cui una parte è riservata a magazzino, sono ordinate le principali collezioni di riviste e giornali con parte del fondo avuto in legato dal cav. Combetti.

La biblioteca è formata di libri



TORINO — Seminario Metropolitano: Biblioteca

La Biblioteca occupa quattro ambienti, di cui il primo è una grande sala di circa 25 metri di lunghezza e 7 di larghezza, in cui attorno stanno scaffali monumentali alti oltre cinque metri su disegni dell'architetto Ceroni e fatti secondo il sistema e l'uso di un secolo fa. Sono divisi in 34 scomparti numerati con lettere dell'alfabeto. In mezzo alla sala vi è poi un grosso mobile ove stanno le grandi carte, incisioni e carte topografiche. Due delle altre sale

di vasto argomento ma il materiale principale riguarda la teologia: essa è invero in modo particolare ricca per quanto si riferisce agli studi sulla S. Scrittura (S. Bibbia), avendo avuto il materiale delle biblioteche di due insigni professori e studiosi, il can. Ghiringhella, morto nel 1879 ed il can. G. Giacomo Re, morto nel 1911.

Tra le rarità bibliografiche sono da ricordare alcuni incunabuli, ma non molti, perchè al principio di questo

secolo per riparare al danno incalcolabile per l'incendio della Biblioteca Nazionale, buona parte degli incunabuli furono a quella donati. Vi sono pure alcuni codici pergamenei in parte provenienti dall'abbazia di Altacomba, secondo gli *ex libris*, per lo più copie di opere dei padri della Chiesa. Vi è un libro delle ore miniato ed un Breviario Verellese del sec. xv. Vi è pure un saggio dei principali tipi di rilegatura dei secoli scorsi.

La Biblioteca, mercè l'interessamento e l'opera del Dervieux, che è

veramente infaticabile, ha acquistato un materiale assai prezioso e specialmente lo sarà per gli studiosi di domani. Sono diverse migliaia di piccoli opuscoli, periodici, fogli sparsi riflettente la storia di Casa Savoia e dei paesi piemontesi, specialmente in relazione a quelli della Diocesi di Torino.

Se si tiene conto dei mezzi esigui di cui possono disporre i Seminari, bisogna dire che questa è una delle buone Biblioteche Seminarili e che fa onore al clero ed a Torino.

UN BIBLIOTECARIO.

[Dervieux ^{cioè} con Ermanno]

41720

02418